

All'illustr.mo Sig. Presidente della Regione Lombardia
On. Roberto Formigoni
All'illustr.mo Assessore al territorio
Daniele Belotti
All'illustr.mo Assessore alla Cultura
Massimo Buscemi
All'illustr.mo Sig. Presidente della Provincia di Milano
Sig. Presidente Sacert
On. Guido Podestà
All'illustr.mo Direttore Generale Sacert
Prof. Arch. Giuliano Dall'O'

All'Ordine Architetti della Provincia di Varese
All'Ordine Architetti della Provincia di Milano
All'Ordine Architetti della Provincia di Bergamo
All'Ordine Architetti della Provincia di Brescia
All'Ordine Architetti della Provincia di Como
All'Ordine Architetti della Provincia di Cremona
All'Ordine Architetti della Provincia di Lecco
All'Ordine Architetti della Provincia di Lodi
All'Ordine Architetti della Provincia di Mantova
All'Ordine Architetti della Provincia di Monza e
Brianza
All'Ordine Architetti della Provincia di Pavia
All'Ordine Architetti della Provincia di Sondrio
All'Ordine Architetti della Provincia di Varese

Oggetto: Lettera aperta sul tema della certificazione energetica

Scrivo la presente per porre l'accento su una questione molto importante che riguarda da vicino i certificatori ma coinvolge in modo diretto i proprietari e la collettività tutta.

In questi tre anni in cui opero sul campo come certificatore energetico mi sono resa conto che nonostante gli obiettivi prefissati, nonostante la volontà dichiarata dalla Regione Lombardia in primis e poi da tutti gli enti che si occupano di efficienza energetica a vari livelli e della preparazione dei tecnici, la situazione è ben lontana da trovare soluzione adeguata.

Non voglio essere critica per il gusto di esserlo, ma cerco di mettere in evidenza i problemi che ogni giorno incontriamo nel cercare di svolgere al meglio la nostra funzione e anche dare voce a tanti colleghi che in vari modi portano avanti la stessa battaglia.

Per questo credo che sia importante sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi di efficienza energetica, energie rinnovabili, per far sì che vengano compresi quali sono gli obiettivi comuni

prefissati, in modo da ridurre le distanze tra il cittadino e le istituzioni e cancellare la sensazione che quest'ultimo ha di essere vessato da regole incomprensibili che gli sono state calate sul capo.

La certificazione energetica invece di essere vista come risorsa, è vissuta dai più, soprattutto dai cittadini come un mero adempimento burocratico, un ulteriore "tassa" dovuta alla Regione.

In questo gioca anche un ruolo chiave il comportamento dei tecnici che si occupano di questi temi che dovrebbero essere vicini al cittadino e pronti a non ammettere scorciatoie, formati al meglio per rispondere a tutti i ma e ai se, tenendo conto che è molto importante il messaggio che viene dato all'esterno.

Invece, nonostante siano molti i tecnici preparati che si occupano di questa materia, non si possono non menzionare e portare a conoscenza delle altre situazioni limite presenti sul mercato che non sembra premiare certo la qualità, con una estenuante corsa al ribasso delle tariffe che obbligano chi vuole far bene o ad abbandonare il campo perché non riesce a stare nei costi, oppure a scivolare nel pressapochismo.

La rete pullula di iniziative, siti che cercano (e molto spesso riescono) a catalizzare domanda e offerta mettendo in competizione attraverso preventivi al buio i vari certificatori, con lo scopo dichiarato di dare all'utente finale un'ampia rosa di scelte e dare visibilità ai migliori tecnici presenti sul mercato, ma che di fatto misurano la qualità con l'economicità, arrivando al punto che si "vendono" certificati per pochi euro anche meno di 100 e gli unici a guadagnare sono le società che gestiscono questi siti che tassano il lavoro dei certificatori attraverso la richiesta di provvigioni che arrivano anche al 10%.

Per non parlare poi di altri che con principio analogo propongono certificazioni in tempi rapidi a prezzi anche decorosi, per poi assodare squadre di ragazzi appena abilitati che vengono letteralmente spediti in giro per la provincia a fare sopralluoghi. Molti di questi eseguono le certificazioni in prima persona, portandosi a casa la responsabilità ma non una giusta remunerazione del proprio lavoro, in quanto non portano a casa nemmeno un terzo del prezzo convenuto che viene intascato alla fonte.

E che dire di altri ancora che magari certificano a pochi euro un immobile non muovendosi mai dal loro ufficio? Oppure di quelli che per stare nei costi li compilano alla bell'è meglio pur di consegnare? E' serio pensare che si possa redigere un certificato energetico in meno di dieci minuti come propongono alcune software house che hanno studiato prodotti ad hoc a loro detta per uniformarsi ai prezzi di mercato?

Penso che queste siano cose già sentite, ma la cosa grave è che a nessuno davvero interessa;

E' questo quello che vogliamo., che andiamo cercando? Stiamo lavorando per dare un futuro migliore a chi verrà dopo di noi almeno a provarci oppure a vantaggio dei più furbi?

Io mi chiedo se non meritiamo una tutela... parlo sia per i tecnici che non vedono che svilire sempre di più la propria professionalità, sia per i cittadini che hanno perso fiducia e non sanno più di chi possono fidarsi e che invece hanno diritto ad avere a fronte della spesa sostenuta un lavoro fatto con cura e un servizio di qualità.

Molti enti qualificati come in primis Sacert stanno lavorando molto nella formazione dei certificatori per tenere alto il valore della qualità operativa di questi ultimi, sostenendo a ragione che i certificatori che operano in qualità hanno un quid in più rispetto agli altri. Purtroppo però il mercato sembra non accorgersene e nemmeno l'utente finale perché in fondo quel "foglio" da portare al notaio gli è costato di meno e non importa se sia fatto bene o no.

Anche Regione Lombardia sta facendo molto, molte sono le iniziative messe in campo per lavorare in qualità, dal controllo dei certificati alla promozione dell'alta formazione dei certificatori, ma mi chiedo se non ci sia modo concretamente di fare di più.

Questa lettera vuole essere questo un appello a tutti i soggetti interessati, alle istituzioni, agli enti che si occupano di efficienza ai vari livelli, ai formatori, agli Ordini, ai Collegi perché si possano trovare delle soluzioni di concerto che ci possano aiutare a perseguire i nostri obiettivi comuni.

Mi vengono in mente alcuni suggerimenti tutti da valutare, mi chiedo se non sia possibile stabilire dei protocolli che portino a diminuire la discrezionalità ed aumentare la qualità dell'operato dei certificatori, aumentare i controlli o indirizzarli in maniera diversa.

Mi chiedo se non valga la pena di prendere spunto dal modello Casa Clima dove i certificatori una volta formati diventano parte del sistema e lavorano ad un obiettivo comune. Non sono messi in competizione gli uni gli altri e dove l'utente finale ha un solo referente cioè l'ente di certificazione che incarica direttamente i certificatori di espletare le varie pratiche.

Il certificatore è controllato nel suo operato, ha dei protocolli precisi a cui riferirsi, viene pagato direttamente dall'ente di certificazione e questo garantisce un buon livello di serietà.

L'utente finale infine è garantito dalla qualità del prodotto e del risultato che è indipendente dal certificatore incaricato, ha una sorta di tutela garantita dall'ente ed infine il prezzo è chiaro e uguale per tutti.

Ringraziando Porge

Cordiali saluti

Arch. Maristella Roncalli